

FRANKIE HI NRG A FESTAMBIENTE

Il mio rap senza politica per cambiare in meglio

È noto per un rap che urla contro il sistema, contro ciò che non va nella società, contro la politica e a favore di economie ambientali. Frankie Hi Nrg, siciliano di origini ma torinese di adozione, all'anagrafe Francesco Di Gesù, ha fatto della sua arte, della sua musica uno strumento per far ragionare il pubblico, per costringerlo a sedersi e riflettere oltre il suo naso. E proprio per queste sue caratteristiche, venerdì sera sarà protagonista della serata di Festambiente, la manifestazione, giunta alla sua ottava edizione, che nell'estate vicentina "costruisce" un eco-mondo, dai fatti alle parole, all'interno del Parco Retrone, nel quartiere dei Ferrovieri. Era il 1993 quando Frankie Hi Nrg divenne famoso, cantando "Fight Da Faida", un pezzo contro la mafia, contro la camorra, il terrorismo e la corruzione, che arrivò persino ad essere diffuso in discoteca. Ma l'apice del successo il rapper italiano l'ottenne con l'uscita, nel 1997, del suo secondo album "La morte dei miracoli", il cui singolo era "Quelli che benpensano", che vinse anche il Premio italiano della Musica come "canzone dell'anno". L'anno scorso, sorprendendo molti suoi fans, Frankie Hi Nrg debuttò sul palcoscenico del Festival di Sanremo, dove si presentò cantando "Rivoluzione", un brano ispirato ai più recenti crack finanziari italiani e alla degenerazione politica e sociale dell'Italia stessa. La canzone, che contiene un campionamento del brano "Introduzione" di Fabrizio De Andrè e che nella versione ufficiale è stata pubblicata con la collaborazione di Roy Paci e Enrico Ruggeri, è contenuta all'interno dell'album "DePrimoMaggio", uscito nel marzo dello scorso anno. Nel maggio scorso invece il rapper ha partecipato al progetto Artisti uniti per l'Abruzzo, cantando insieme agli altri nel brano "Domani 21.04.09".

Sul palco di Festambiente, questa sera sera alle 21, porterà lo spettacolo tratto dall'album "DePrimoMaggio", che avrà una parte musicale e una parte visiva, con dei videoclip proiettati in due megaschermi, prodotta da giovani registi dello IED (Istituto europeo design). È proprio lui, raggiunto al telefono, a spiegare questo progetto.

Cosa farà ascoltare al pubblico di Festambiente?

Porto il mio spettacolo di "DePrimoMaggio Tour", un sincrono tra musica e immagine. Grazie alla partecipazione di giovani registi dello led sono riuscito a creare uno spettacolo multimediale: mentre suono insieme alla mia band si possono vedere i videoclip che rappresentano le mie canzoni.

Come mai ha deciso di cantare, urlando contro il sistema, contro ciò che non va?

Perché spero in un cambiamento, spero di riuscire a mandare messaggi positivi, che riescano a colpire le persone e che creino un movimento sociale che porti verso un mondo migliore. Ho sempre pensato che l'arte debba essere utile, non solo all'estetica, bensì anche al mondo. La mia musica non è di parte, non ha colori politici, bensì vuole solo raccontare ciò che sta succedendo, per rifletterci e modificarsi. Perché non farlo con la musica melodica ma con il rap?

Mi è sempre piaciuto come genere, ma soprattutto ha la possibilità di raccontare in modo diretto ciò che sta succedendo, senza passare per l'allegoria, strumento invece utilizzato dai cantautori.

Lei ha inciso anche la canzone "M'illumino di meno", sembra fatta apposta per Festambiente, che quest'anno punterà sul risparmio energetico...

Può essere adatta, sicuramente, ma l'ho creata per la trasmissione radiofonica Katerpillar, che aveva promosso la campagna "M'illumino di meno".

Quali sono i progetti futuri? C'è già un album nel cassetto?

Sto preparando altre canzoni, ma sono ancora fermo alle musiche. Per i testi come al solito prenderò spunto dall'attualità. Era proprio la scorsa settimana, alla vigilia del referendum, quando leggendo un giornale nazionale rimani scandalizzato: le prime sei pagine erano dedicate alle amichette del premier e



il referendum veniva invece spiegato solamente in una paginetta, lasciando i lettori ignoranti sull'importanza o meno che poteva avere il voto. Sono proprio queste cose, su cui tutti noi ragioniamo ogni giorno, da cui io traggio i testi per le mie canzoni.

Perché uno come lei, che canta contro tutto ciò che non va, è andato al Festival di Sanremo, che, per la maggior parte delle persone, è proprio la vetrina del sistema di oggi?

È vero: è uno zoo, è un circo. Ma io avevo qualcosa di buono da proporre e volevo usare quella vetrina per poter entrare nell'immaginario collettivo, colpire con i miei messaggi più persone possibili. È stato istruttivo, mi ha insegnato molto a livello personale.

Foto:

